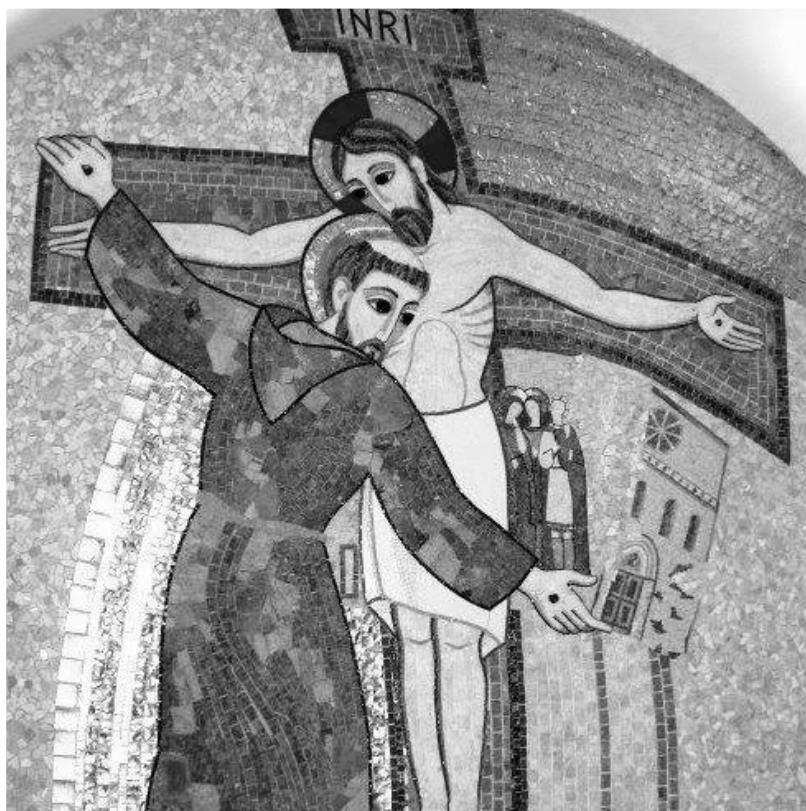


# PASSI FRANCESCANI



**DIO TI AMA**



# 1. DIO TI AMA

Una pecora scoprì un buco nel recinto e scivolò fuori. Era così felice di andarsene. Si allontanò molto e si perse. Si accorse allora di essere seguita da un lupo. Corse e corse, ma il lupo continuava ad inseguirla, finché il pastore arrivò e la salvò riportandola amorevolmente all'ovile. E nonostante che tutti l'incitassero a farlo, il pastore non volle riparare il buco nel recinto.

Il giorno dopo, il Signore tornò a guardare la sua Creazione. C'era qualche ritocco da fare. C'erano dei bei sassi sui greti dei fiumi, grigi, verdi e picchiettati. Ma sotto terra i sassi erano schiacciati e mortificati. Dio sfiorò quei sassi profondi ed ecco si formarono diamanti e smeraldi e milioni di gemme scintillanti laggiù nelle profondità. Il Signore vide i fiori, uno più bello dell'altro. Mancava qualcosa, pensò, e posò su di essi un soffio leggero: ed ecco, i fiori si vestirono di profumo. Un uccellino grigio e triste gli volò sulla mano. Dio gli fischiettò qualcosa. E l'usignolo incominciò a gorgheggiare. E disse qualcosa al cielo e il cielo arrossì di piacere. Nacque così il tramonto. Ma che cosa mai avrà bisbigliato il Signore all'orecchio dell'uomo perché egli sia un uomo? Gli bisbigliò, in quel giorno lontano, in quell'alba remota, tre piccole parole: "Ti voglio bene".

## ***1. Dio ti ama personalmente perché Lui è tuo Padre e Madre***

*Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni». (Is 43, 1). Ti ho amato di amore eterno (Ger 31, 3).*

Se per caso venisse in mente a qualcuno di noi di dire: io mi trovo qui nel mondo soltanto per caso; io mi trovo qui nel mondo perché ci sono stato buttato, scaraventato; mi trovo qui nel mondo perché per sbaglio mi hanno dato la vita, togliamocelo dalla mente perché Dio non fa niente per sbaglio. Tutto ciò che Dio fa ha un significato e un valore profondo, e io sono prezioso agli occhi di Dio. Sono prezioso! La mia vita è importantissima. Siamo preziosi agli occhi di Dio, e Dio non dà uno sguardo così di volata. Dio guarda profondamente la tua vita. Dio ti conosce, conosce la tua esistenza. Se per caso ci sono dei pensieri nascosti di dolore, di sofferenza, di abbattimento, sappi che Dio li conosce. Egli, attraverso suo Figlio, li ha presi su di sé. Se per caso dovessi credere che sei stato rifiutato - forse potremmo essere stati rifiutati dai nostri genitori, forse potremmo essere stati scartati, forse potremmo non aver mai conosciuto i nostri genitori - Dio ti conosce, Dio ti ama, personalmente. Sappilo! Perché è la verità. E se per caso ti venisse il pensiero di dire: la mia vita non serve a nessuno, perché nessuno mi vuol bene, sono brutto, sappi che agli occhi di Dio tu sei prezioso.

Dio ama tutti gli uomini, ma ama anche ciascuno di noi in modo personale, così come ognuno di noi ha bisogno di essere amato. Se tu fossi l'unico abitante in tutto l'universo, Dio non ti potrebbe amare di più di quanto già non faccia, perché ti ama con tutto l'amore di un Dio potente.

Dio non ci ama per quello che facciamo, ma perché Lui è nostro Padre:

«Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono (Sal 103, 13)».

#### **a. Dio ti ama con amore duraturo e stabile di Padre**

*Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza d pace; dice il Signore che ti usa misericordia (Is 54,10).*

Dio ci ama di un amore incondizionato, duraturo e fedele. Non può smettere di amarti. Ti appoggia, ti difende e ti sostiene come un padre.

#### **b. Dio ti ama con amore tenero e incondizionato di Madre**

Ti ama e ti accetta come sei, con le qualità e i difetti. Non ti giudica né ti condanna. Sei il più bello e prezioso per lui. Non ti ama per le tue qualità, né smette di amarti per i tuoi difetti. Il suo amore è incondizionato, come l'amore di una madre. L'amore materno è tenero, affettuoso, si dona senza limiti. Ma la caratteristica più importante dell'amore materno è l'essere incondizionato.

L'amore di Dio è l'unico amore incondizionato in questo mondo.

Dio non ti ama perché sei buono, ma perché *lui* è buono e perché *tu* sei suo figlio. Dio stesso si impegna:

*Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani (Is 49,15).*

#### **c. Dio vuole il meglio per te, perché tu sei suo figlio**

Il suo piano va ben al di là di quello che tu immagini o puoi pensare per il tuo bene. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie (Is 55, 8-9).

- Fin dall'inizio ci ha creato a sua immagine e somiglianza, pieni del suo amore e creatori insieme a Lui, capaci di essere suoi rappresentanti in questo mondo.
- Ci ha creato in perfetta armonia:
  - con Lui: una relazione personale, intima e permanente;
  - con gli altri: relazioni di giustizia, di verità e di servizio;
  - con noi stessi: con sicurezza, pace e dominio di sé;
  - con tutta la creazione: come esseri liberi e non schiavi delle cose di questo mondo.
- Ci ha riempito di felicità con la sua gioia, la pace e l'unione.

#### **d. Dio ha preso l'iniziativa di amarti**

Dio ti ama e l'unica cosa che ti chiede è che tu creda nel suo amore, che creda in Lui e confidi nelle sue vie, più che nelle tue.

La prima cosa che Dio ci chiede non è che noi lo amiamo, ma che ci

lasciamo amare da Lui. Mostragli che vuoi sperimentare il suo amore per te. Non siamo noi che dobbiamo cercare di arrivare a Lui, ma è Lui che vuole arrivare a noi. Non dobbiamo raggiungerlo, ma dobbiamo lasciarci raggiungere da Lui. Prima ancora che noi cominciassimo a cercarlo, Lui già ci stava cercando. È Lui che ha preso l'iniziativa.

Dio ama tutti gli uomini perché tutti siamo suoi figli e creature delle sue mani. Ama buoni e cattivi, uomini e donne, cattolici e protestanti, atei o persecutori della chiesa, sacerdoti, capi sindacali, spogliarelliste o prostitute. Ci ama tutti, perché siamo tutti suoi figli.

Dio non ci ama per quello che facciamo, ma per quello che siamo: suoi figli. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma perché Lui è Buono. Non ci ama perché noi lo amiamo, ma perché Dio è amore (1 Gv 4, 8).

### **- La prima cosa che Dio ti chiede è: che ti lasci amare da Lui**

Dio ti ama molto più di quanto tu ami te stesso e molto più di quanto tu possa immaginare.

*(Ripetere)* Dio mi ama molto più / di quanto io amo me stesso / e molto più di quanto io immagini.

Perché non ti lasci amare da Dio? Forse non ti ami e per questo credi che nessuno ti ami? Sei stato tanto colpito, usato o tradito, e ormai non credi più nell'amore degli altri? Sei stato ferito da esperienze negative e dolorose, e adesso diffidi anche dell'amore divino?

### ***Lettera del Padre***

Da tutta l'eternità

Figlio mio,

era da molto tempo che desideravo dirti qualcosa.

Oggi voglio ricordarti che ti amo. Il mio amore per te è fermo e stabile. È impossibile smettere di amarti. Se anche i monti si spostassero e le colline vacillassero, non si allontanerebbe mai da te il mio amore. Non posso smettere di amarti per nessun motivo: sono fedele alla mia promessa e compio la mia parola. Sai che ti tengo tatuato sul palmo della mia mano?

Quando ti senti debole o malato, tu hai un padre che ti protegge. La mia mano è sopra di te e si prende cura della tua vita. Sei speciale per me. Se qualcuno ti attacca e cerca di danneggiarti, io prendo la tua causa nelle mie mani.

Figlio mio, ti amo incondizionatamente. Non importa quello che sei o non sei: ti amo. Come la tenerezza di una madre per i suoi figli, così sono io con te. Il mio amore non dipende da te, ma da me. Può forse una madre dimenticarsi del figlio del suo grembo? Anche se ella si dimenticasse, io non mi dimenticherò mai.

Ti amo come sei. Io ti ho fatto così quando ti ho creato.

Io ti amo, sia tu giovane o anziano, operaio o capo, sia che tu ti senta bello o brutto. Mi piace il colore della tua pelle. Così ti amo. Non ti amo per le tue qualità,

né i tuoi difetti mi impediscono di continuare ad amarti. Il tuo peccato non mi impedisce di amarti. Lavo le tue ferite. Soffro la tua solitudine. Quando hai dei problemi, io sono con te. Quando dormi, io veglio sul tuo sonno. Quando cammini, io cammino con te. Quando piangi, io sono il tuo consolatore. Quando ti senti solo, io sono la tua compagnia.

Confidami le tue preoccupazioni. Me ne occuperò. Rispondo io per te.

Davanti ai tuoi nemici sono il tuo scudo. Conta su di me incondizionatamente, perché non tu hai scelto me, ma io ho scelto te. Ti ho cercato come il pastore cerca la pecora perduta. Non sono venuto a salvare i buoni, ma coloro che hanno bisogno del mio amore.

L'amore che ho non ti costa nulla. L'unica cosa che oggi ti chiedo è che ti lasci amare. Lasciati amare, solo questo: lasciati amare.

Voglio che tu sappia che ho un progetto meraviglioso per te.

Ti amo

Tuo Papà Dio

### ***e. Le vie per lasciarmi amare da Dio: “le dioincidenze”***

Subito la nostra mente e il nostro cuore si chiede: ma come posso vivere questo amore nella mia vita? Come posso riconoscere l'amore di Dio nella mia vita?

- Riconosci l'amore di Dio nella creazione: negli animali piccoli e grandi, nelle piante, nei panorami, nelle montagne...
- Riconosci l'amore di Dio nella tua persona: nei tuoi talenti, nel dono della vita, nel dono della famiglia, nei tuoi limiti, nel tuo corpo, nella tua mente, nei tuoi affetti...
- Riconosci l'amore di Dio nelle fortune, nelle coincidenze e nei “per caso” che ci accadono. Di solito diciamo a noi stessi: «Che fortuna, che coincidenza, chi se l'aspettava di incontrare questa persona, o che sorpresa questo fatto!!!». Due possono essere le ragioni di questi fatti: o il caso o Dio ci manda un suo segno d'amore!!! Ma “stranamente” questi segni hanno un loro filo: la tenerezza di Dio per noi.
- Riconosci l'amore di Dio nei momenti belli che viviamo: un bel voto, una nuova ragazza/o, un nuovo amico/a, un regalo inaspettato, un abbraccio, un bacio, un apprezzamento di qualcuno... Sì Dio ci ama in questi momenti...
- Riconosci l'amore di Dio nei momenti di prova: per noi sono brutti e dolorosi, non li comprendiamo quando li stiamo vivendo ma vediamo i frutti dopo. Un esempio è quando dobbiamo obbedire ad un comando di qualcuno, sul momento ci “rompe” ma dopo se ci riflettiamo, quel momento è stato importante per la nostra crescita. I momenti più dolorosi visti con la luce dello Spirito sono i momenti più importanti della nostra vita e del nostro essere uomini e donne.
- Riconosci l'amore di Dio nella Sacra Scrittura: c'è stata qualche Parola di Dio che ci portiamo nel cuore, nella mente più di altre. Non a caso la ricordiamo.
- Riconosci l'amore di Dio nella preghiera: dedica un tempo fisso e costante a Dio

e sperimenterai la sua vicinanza.

- Riconosci l'amore di Dio nella Chiesa: nel dono del perdono, nel battesimo, nell'Eucaristia, nella cresima, nei nostri catechisti, nei nostri sacerdoti, nei nostri vescovi, nel nostro papa, nella povertà della testimonianza dei cristiani...
- Riconosci l'amore di Dio nei poveri: Gesù afferma che lui ci riconoscerà se noi lo riconosceremo nei carcerati, nei malati, nei poveri...

## **2. PREGARE NELLO SPIRITO**

Un uomo che aveva subito un intervento a cuore aperto raccontava la sua esperienza. Il giorno prima dell'intervento una bella infermiera era venuta nella sua stanza per visitarlo.

Le aveva preso la mano, l'aveva stretta e poi le aveva detto di sentire la sua e di stringerla a sua volta. «Ascolti», disse la donna, «durante l'operazione di domani lei verrà separato dal suo cuore e tenuto in vita solo dalle macchine. Quando il suo cuore sarà finalmente sistemato e l'operazione terminata, riprenderà conoscenza e si sveglierà in una stanza di rianimazione. Tuttavia, dovrà restare immobile per sei ore. Potrebbe non riuscire a fare alcun movimento, a parlare, persino ad aprire gli occhi, ma sarà cosciente; sentirà e comprenderà tutto ciò che le succede intorno. Durante quelle sei ore io rimarrò al suo fianco e le terrò la mano, proprio come sto facendo ora. Starò con lei finché non si sarà ripreso completamente. Anche se potrà sentirsi inerme, quando sentirà la mia mano saprà che io non la lascerò».

Successe esattamente quello che l'infermiera mi aveva detto - spiegava l'uomo. «Mi svegliai ma non riuscivo a fare nulla. Potevo però sentire la sua mano che stringeva la mia, per ore, e fu questo a fare la differenza».

*Il Paràclito, lo Spirito Santo che Gesù ha promesso ai suoi amici, è proprio così: ci tiene la mano, per tutta la vita. Ed è questo a fare la differenza.*

L'amore di Dio ha un nome: lo Spirito Santo. Lui è il canale che ci fa sperimentare l'amore di Dio dentro di noi, che ci plasma ma soprattutto ci fa "sentire" Dio. Da soli siamo come strumenti muti e senza suono.

Prima di addentrarci nelle vie misteriose di Dio, cerchiamo di conoscere meglio come siamo fatti e siamo stati creati.

L'uomo è unità e armonia di corpo, anima e spirito. Il corpo è tutto ciò che concerne la realtà fisica; la psiche (anima): mente, volontà, immaginazione, memoria e infine lo spirito: comunione, coscienza, intuizione.

Noi comunichiamo e facciamo esperienza di Dio con tutte le tre dimensioni ma arriviamo al nocciolo col nostro spirito. Il nostro spirito è il luogo intimo di noi stessi che comunica con lo Spirito di Dio.

Quando sono nella gioia, quando vedo un panorama e ne rimango meravigliato, quando godo di un incontro con delle persone: è il mio spirito che si eleva.

La preghiera cristiana è preghiera nello Spirito di Dio. Sono chiamato ad invocarlo, non è tanto far scendere lo Spirito su di noi - già ricevuto fin dal

battesimo -, ma aprirsi alla sua azione in noi (= liberarlo dal cumulo dei nostri progetti, peccati, resistenze... che lo soffocano)

Invocare lo Spirito vuol dire aprirsi al mondo di Dio ed entrare nel Suo mistero in punta di piedi.

Si racconta che sant'Agostino camminava sulla spiaggia e vide un bambino che cercava di mettere tutta l'acqua del mare in una buca scavata allora sant'Agostino si mise a ridere perché era impossibile. Il bambino gli rispose che lui stava facendo la stessa cosa che voleva imprigionare Dio in un libro (stava scrivendo il trattato sulla Trinità). Non ci accada come il santo voler possedere Dio ma di entrare in punta di piedi!!

San Francesco in uno suo scritto dice:

E se non sanno di lettere, non si preoccupino di apprenderle, ma attendano a ciò che devono desiderare sopra ogni cosa: avere lo Spirito del Signore, pregare sempre con cuore puro e avere umiltà, pazienza nelle persecuzioni e nelle infermità e amare quelli che ci perseguitano e ci riprendono e ci calunniano. (FF 104)

Lo Spirito ci apre le porte del mondo di Dio, ci illumina la strada della nostra vita, aumenta la nostra capacità di amare, ci insegna a guardare la realtà non più con i nostri occhi ma con gli occhi di Dio.

Infine invocare lo Spirito è lasciarsi amare da Dio che abita dentro di noi. È allargare le braccia e aprirsi all'amore sconfinato di Dio per ciascuno di noi.

## **LA PRATICA DELLA PREGHIERA**

### **1) Tempo di preghiera**

*1/2 ora*

- Taci con le parole e fai silenzio interiore
- Esercizio delle sensazioni corporee guidato
- Invoca lo Spirito su di te
- Leggi gli approfondimenti
- Completa la scheda "Le benedizioni di Dio nella tua vita"

### **2) Per il mese**      *15 minuti di preghiera quotidiana*

- Taci con le parole e fai silenzio interiore
- Esercizio delle sensazioni corporee
- Invoca lo Spirito su di te
- Stai in silenzio davanti al Signore: partendo da un brano della Bibbia, da un fatto, da un incontro...

Nel mese:

- Scopri le benedizioni di Dio nella tua vita



### 3. APPROFONDIMENTI

#### a. *La nostra vera identità (un'omelia)*<sup>1</sup>

Al centro della mia fede vi è la convinzione che siamo i figli e le figlie prediletti di Dio, e che uno degli immensi compiti spirituali che abbiamo è affermare e vivere una esistenza fondata su questa consapevolezza. Non è molto facile; infatti, la maggior parte di noi viene costantemente meno al compito di affermare la verità di ciò che siamo.

Potrei tracciare una linea su un cartellone appeso alla parete e dire: «Questa è la mia vita, la mia breve cronologia, queste le scansioni del mio tempo. Bene, sono nato nel 1932 e mi chiedo quale sarà il punto finale. Forse nel 2010? Non sarebbe poi tanto male!». In realtà, però, è questo qui tutto ciò che io ho. A vostra volta, voi potete disegnare il vostro punto di partenza un po' più in là e dire: «Sono arrivato qui». E potete mettere il vostro punto finale un po' più a destra del mio e dire: «Ho ancora un po' di anni davanti a me». Ma non fa molta differenza. È ancora un limitato, breve lasso di vita quello che avete. Un pezzo di vita che si consuma molto, molto presto.

La domanda per voi, così come per me, è: «Chi siamo?»; perché questa è la domanda che ci fa andare avanti. Durante tutta la nostra vita cerchiamo di rispondere a questa domanda: «Chi sono io?».

La prima risposta che spesso diamo è: «Sono quello che faccio». Ed è verissimo. Quando faccio buone cose e ho un po' di successo nella vita mi sento bene con me stesso. Ma quando fallisco comincio a sentirmi triste e depresso; e quando invecchio non posso fare molto, così mi dico: «Guarda quel che ho fatto nella mia vita ... guarda, guarda, in fin dei conti ho combinato anche qualcosa». O potremmo dire: «Sono ciò che la gente dice di me».

È straordinario quello che la gente dice di voi. Anzi, talvolta è della massima importanza. Quando si parla bene di voi potete andare in giro tranquillamente; ma quando qualcuno comincia a dire male di voi, potreste diventare tristi. Ricordo di aver parlato a migliaia di persone che mi hanno assicurato: «È meraviglioso ciò che hai detto»; ma poi basta che una sola persona si alzi e dica: «Beh, io penso che fosse un mucchio di sciocchezze», ed è quella la sola persona di cui in me si fissa il ricordo. Talvolta qualcuno quando parla contro di te può ferirti profondamente nel cuore; e quando al mattino qualcuno dice qualcosa di te che ti ferisce ... questo può perseguitarti per la giornata intera e guastare il tuo umore.

E potreste anche dire: «Io sono ciò che ho». Per esempio, io sono olandese, con dei bravi genitori, una buona educazione e una buona salute. Ma appena perdo qualcosa - se un membro della famiglia muore, la mia salute vacilla, o se perdo i beni che ho - allora posso scivolare nel buio interiore ...

Spessissimo, gran parte delle vostre e delle mie energie sono dedicate al «sono ciò che faccio», «sono ciò che gli altri dicono di me», «sono ciò che ho»; e, voi lo sapete, quando questo avviene, la nostra vita diventa in fretta un movimento altalenante e deprimente. Quando la gente parla bene di me, quando faccio cose positive e possiedo tante cose, sono su di umore ed entusiasta; ma quando comincio a perdere, quando all'improvviso scopro che non posso fare più nulla, quando scopro che vengono meno gli amici, posso

---

<sup>1</sup> HENRI J.M. NOUWEN, *Being the Beloved in Il primato dell'amore*, Queriniana, 2001, 133-138.

rapidamente cadere in depressione e stare davvero male. E prima ancora che ce ne rendiamo conto, voi e io andiamo a zig zag, su e giù, e gran parte della nostra fatica, della nostra energia mentale è un tentativo di rimanere a galla; e lo chiamiamo sopravvivere. Possiamo richiamarci al nostro buon nome, aggrapparci a qualche opera ben riuscita, appellarci ai nostri beni, ma sappiamo che alla fine vi è la parola che dice: «Dopotutto, moriremo».

E voi lo sapete, quando è questa la vostra vita, piena di alti e bassi, la fine è la morte. E quando siete morti, siete morti; nessuno parla più di voi, non avete più nulla e non potete fare più nulla. Perdete tutto. E quel vostro e mio breve tratto di vita è approdato al nulla. Ma ciò che voglio divi oggi è che tutto questo è sbagliato. Non dice chi siete voi e chi sono io.

È questo che il demonio disse a Gesù quando costui andò nel deserto: «Trasforma le pietre in pane e mostra che puoi fare qualcosa». «Salta giù dal tempio e lascia che la gente ti afferri, così parlerà bene di te». «Inginocchiati davanti a me e io ti darò in possesso la terra». Allora siete amati perché fate qualcosa, perché la gente parla bene di voi ... e tutti vi ameranno. Ma Gesù risponde: «È una menzogna. È la più grande menzogna che provoca in voi e in me rapporti di violenza e di distruzione».

Perché, io so chi sono. Io so chi sono. Perché prima che lo Spirito mi mandasse nel deserto per essere tentato, lo Spirito è sceso su di me e il Padre ha detto: «Tu sei il mio Figlio prediletto. Tu sei il mio amato Figlio. In te mi sono compiaciuto».

Ed è questa la voce alla quale Gesù si è attenuto durante la sua vita. La gente lo ha lodato e poi lo ha respinto, la gente ha detto 'osanna' e poi lo ha crocifisso. Ma Gesù si è tenuto aggrappato alla verità. «Qualunque cosa accada, sono il prediletto Figlio di Dio: questo è ciò che io sono». E ciò mi consente di vivere in un mondo che continua a respingermi o a esaltarmi, a ridere di me o a sputare su di me. Io sono l'amato. Non perché la gente dica che io sono grande, ma perché io sono l'amato, ancora prima di nascere.

Cari amici, se vi è qualcosa che voglio voi ascoltiate è che ciò che è detto di Gesù è detto di voi. Dovete sentire che siete le amate figlie e gli amati figli di Dio, e sentirlo non soltanto nella vostra testa ma nelle vostre viscere, sentirlo affinché tutta la vostra vita possa essere trasformata.

Volgiamo lo sguardo alle Scritture: «Io ti ho amato di un amore eterno. Da tutta l'eternità ho scritto il tuo nome sulle palme delle mie mani. Ti ho formato nelle profondità della terra e ti ho intessuto nel grembo materno. Io ti amo. Io ti abbraccio. Tu sei mio, io sono tuo e tu mi appartieni». Dovete ascoltarlo, perché se potete ascoltare questa voce che vi parla di eternità, in eternità la vostra vita diventerà sempre più la vita degli amati da Dio, perché è questo che siete.

Poi comincerete a scoprire che tutto ciò che fate nello scorrere del tempo si nutre della consapevolezza del vostro essere amati: è questo che siete. E quando cominciate a crederlo, allora questa conoscenza spirituale crescerà fino a trasformare la vostra vita quotidiana. Sarete ancora respinti, riceverete ancora lodi e subirete ancora sconfitte, ma non le vivrete più come una persona che ricerca in esse la propria identità. Le vivrete come persone amate. Vivrete il vostro dolore e la vostra angoscia, i vostri successi e i vostri fallimenti come chi sa ciò che è.

E voglio dirvi ancora una breve parola. La voce di Colui che vi chiama prediletti è la voce del primo amore. Giovanni scrive: «Amatevi l'un l'altro perché Dio vi ha amati per primo» (15,12). La grande lotta è affermare quel primo amore. Siete stati amati prima che

vostro padre e vostra madre, vostro fratello e vostra sorella e i vostri maestri vi amassero. Le persone che ci amano non ci amano sempre bene. Le persone che tengono a noi talora ci feriscono. E potete apprendere dalla vostra esperienza che le realtà che vi sono più vicine - il padre, la madre, i figli, i fratelli, gli insegnanti, le chiese - sono anche quelle che possono ferirvi di più. Come vivere questo dramma? Come vivere la nuda verità che in questo mondo amore e ferite non sono mai disgiunti? Possiamo viverlo soltanto quando rivendichiamo sempre quel primo amore.

Possiamo allora perdonare coloro che ci amano così miseramente, e possiamo riconoscere nell'amore che riceviamo un rimando o un barlume di quel primo amore reale. Potete tenervi stretti a questo? Ogni volta che avete la tentazione di diventare aspri o gelosi, di rimproverare rabbiosamente, di sentirvi respinti, potete tornare a dire: «No, io sono l'amata figlia di Dio». Anche quando sono respinto/a, quel rifiuto deve diventare per me un modo di affermare la verità; dev'essere come una potatura che mi aiuta ad affermare più pienamente e profondamente la verità del fatto che sono amato/a. Se posso afferrarmi a questo dato certo e vivere nel mondo, sono libero/a di amare gli altri senza aspettarmi che mi diano ciò che il mio cuore desidera.

Infatti Dio ha creato voi e me con un cuore che soltanto l'amore di Dio può soddisfare. Ogni altro amore sarà parziale, sarà reale ma limitato, sarà doloroso. E se siamo disposti a lasciarci potare dal dolore, perché ci dia un senso più profondo del nostro essere amati, allora siamo liberi come Gesù di camminare per il mondo e di proclamare il primo amore di Dio, dovunque andiamo.

### ***b. Le benedizioni di Dio nella tua vita***

Riconosci le benedizioni di Dio nell'ultimo mese.

<b>Parola di Dio che ricordi</b>	<b>Parole di altre persone (Chiesa, amici...)</b>	<b>Talenti, pregi, doni</b>	<b>Fortune, coincidenze, "per caso"</b>	<b>Momenti gioiosi</b>	<b>Momenti di prova</b>

*Tu che ci ami per primo*  
O Dio che ci hai amato per primo,  
noi parliamo di te  
come di un semplice fatto storico,  
come se una volta soltanto  
tu ci avessi amati per primo.  
E tuttavia tu lo fai sempre.  
Molte volte, ogni volta, durante tutta la vita,  
tu ci ami per primo.  
Quando ci svegliamo al mattino  
e volgiamo a te il nostro pensiero,  
tu sei il primo, tu ci hai amati per primo.  
Se mi alzo all'alba e volgo a te,  
in un medesimo istante, il mio animo,  
tu mi hai già preceduto,  
mi hai amato per primo.  
Quando m'allontano dalle distrazioni,  
e mi raccolgo per pensare a te,  
tu sei stato il primo.  
E così sempre.  
E poi, noi ingrati,  
parliamo come se una volta sola  
tu ci avessi amato così per primo!

**Soren Kierkegaard**

*Pastorale giovanile e vocazionale*  
*Frați minori conventuali di Abruzzo e Molise*  
*Santuario del Miracolo Eucaristico – Lanciano*  
0872.715776  
*Pro manuscripto*